

IL POTERE DEI SUONI



In prima linea Tofani, Fariselli e Tavolazzi alias gli Area 2010 in studio di registrazione

→ **Rieccoli** La reunion della straordinaria band che segnò il rock d'arte italiano negli anni '70

→ **Parla Fariselli** «Vecchi pezzi & nuova sensibilità: anchei fan più accaniti resteranno di stucco»

Il ritorno degli Area «Più incazzati di allora»

Ebbene sì, è tutta colpa di Mauro Pagani. Si erano messi a suonare con lui, ed ecco ritrovata l'antica magia. Così Fariselli, Tavolazzi & Tofani hanno deciso di tornare. Appuntamento stasera al Blue Note di Milano.

DIEGO PERUGINI

MILANO
diego.perugini@fastwebnet.it

Nostalgia? No, grazie. Lo mettono subito in chiaro gli Area, protagonisti di una «reunion» che stasera farà tappa al Blue Note di Milano. «In effetti, quando vedo una vecchia band tornare insieme, sento un odore sospeso nell'aria. Ma noi non rifacciamo gli Area, noi siamo gli Area!», spiega Patrizio Fariselli, tastierista e componente storico, nonché protagonista di questo ritorno assieme ad Ares Tavolazzi (basso) e Paolo Tofani (chi-

tarre ed elettronica). «Tutto è ricominciato l'anno scorso a Siena su input di Mauro Pagani, che sarà gradito ospite anche a Milano. Ci ha chiamato, siamo saliti sul palco e ognuno ha fatto il proprio repertorio. Alla fine ci siamo buttati in una jam-session pazzesca e ci siamo divertiti un sacco. È stato come ritrovarsi fra vecchi amici e musicisti, con la piacevole scoperta di avere ancora tanto da insegnarci l'un l'altro». All'appello mancheranno, ovviamente, due pietre miliari come Demetrio Stratos e Giulio Capiozzo, prematuramente scomparsi («Li abbiamo sempre nel cuore», precisa Fariselli), mentre daranno un apporto Walter Paoli alla batteria, Marco Cappelli alle chitarre e lo stesso Pagani al violino. «Proprio per evitare fraintendimenti, non ci saranno parti cantate. E anche i vecchi pezzi verranno ripresi con una nuova sensibilità, che ci viene da trent'anni d'esperienze e maturità. Suoneremo brani poco noti come *Implosion* e *Megalopoli*, che metteranno in crisi anche i nostri fan più accaniti. E, poi, abbiamo una valanga di musica nuova. Non so che faremo da grandi, il nostro è un *work in progress*, viviamo alla giornata».

Animati da uno spirito vagabon-

do, curioso, inquieto e creativo, i tre ragazzacci (ormai intorno alla sessantina d'anni) sono come al solito alla ricerca di incontri e contaminazioni musicali, non solo in Italia. Lo scorso maggio, per esempio, hanno suonato a New York. «In fondo il nostro spirito è rimasto lo stesso dei '70: fare sempre e solo musica d'arte. Con talento, studio, applicazione e onestà intellettuale. È un atteggiamento che, alla lunga, paga. Delle classifiche, ieri come oggi, non c'è mai fregato niente: se non ci fosse stato un produttore illuminato come

Ieri & oggi

«C'era più condivisione, ora la speranza è data dalla rete...»

Gianni Sassi con la sua Cramps, forse saremmo rimasti per sempre nell'underground».

Rispetto agli anni d'oro è comunque diverso, e molto, lo scenario artistico in cui gli Area del 2010 vanno a confrontarsi. «Oggi il mercato è tutto concentrato su un certo tipo di musica giovanile, come se esistesse solo questo. I talenti ci sarebbero anche,